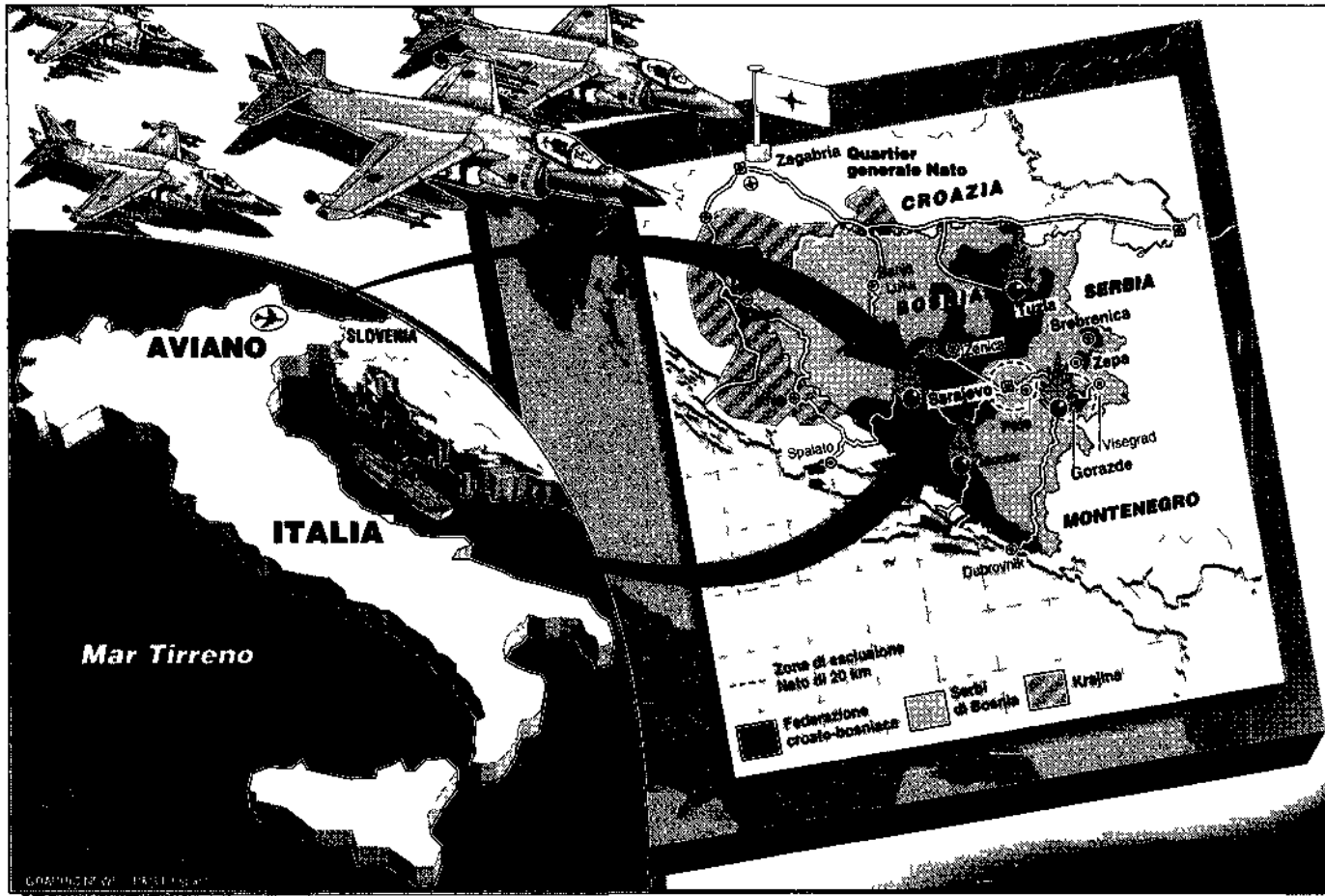


LA NATO PUNISCE I SERBI.

Quattro raid consecutivi di sessanta caccia dell'Alleanza Colpite le artiglierie pesanti a Sarajevo, Gorazde e Tuzla

Un diluvio di bombe per Karadzic
Fuoco sui mortai, abbattuto un Mirage



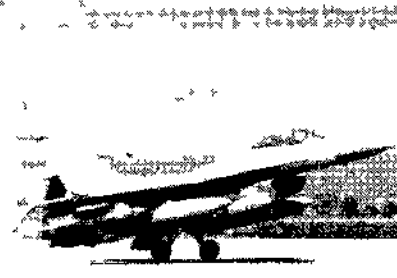
Quattro ondate successive di bombardieri Nato, in coordinazione coi cannoni di grosso calibro della Forza di rapido intervento rovesciano un torrente di ferro e fuoco sui serbi. La campagna aerea continuerà finché i cannoni di Mladic non saranno più in grado di nuocere ai civili di Sarajevo assediata: è la parola d'ordine. Abbattuto un Mirage francese. Limitati per il Pentagono gli effetti dell'attacco. Colpiti obiettivi serbi a Sarajevo, Gorazde e Tuzla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

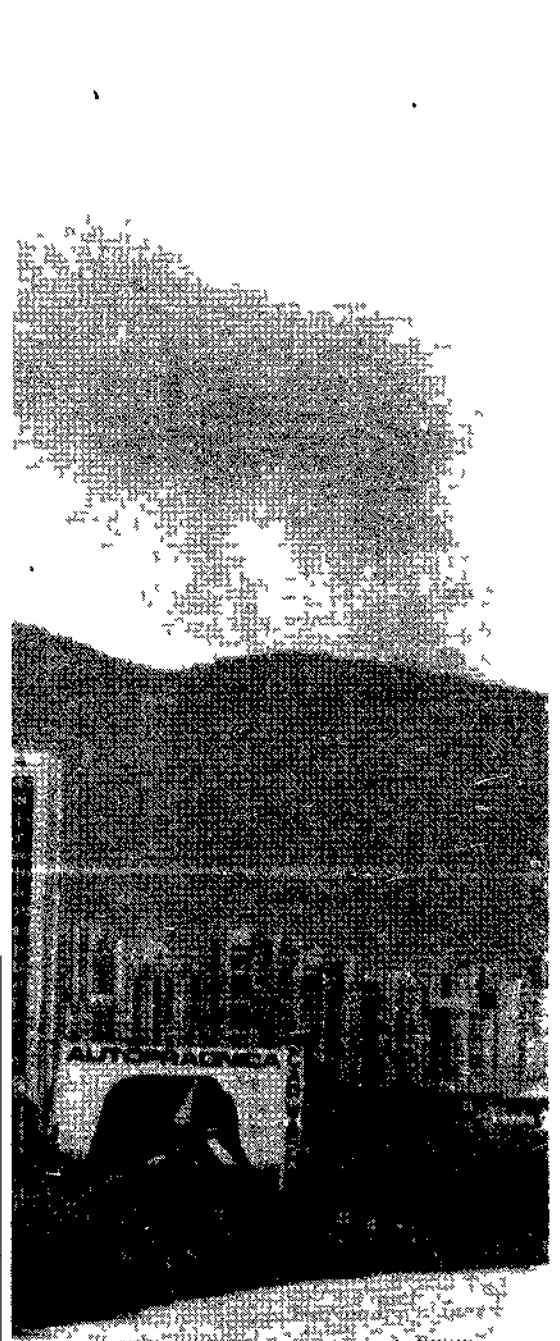
PARIGI - L'obiettivo è farli male. Farli capire che non è caccia libera il cielo innocente: è il modo in cui i vinti messi in un ufficiale americano. Non si sa ancora quanto gli hanno davvero fatto male. Ma quella iniziata nella notte tra martedì e mercoledì è la più grossa operazione bellica Nato dalla guerra di Corea in poi. Dalle due di martedì alle due di mercoledì, un grosso ciondolo di forze di rapido intervento sul Monte Igman e quattro ondate successive di caccia bombardiere decollate dalla base di Aviano, dalla foce della portaerei Usa Roosevelt nell'Adriatico o hanno mitragliato il roccaforte di Karadzic e le posizioni serbe attorno a Sarajevo, a Gorazde e a Tuzla. E non è detto che sia finita.

Una scommessa politica. Sembrato solo un'operazione politica e militare dai tempi della guerra fredda. Malgrado l'ambiguità che procura l'interrogativo se bisogna aspettare 10.500 morti e 50.000 feriti tra i civili di Sarajevo. Se funziona tutti applaudiranno: poco minacciano a chiedere perché non è stato fatto due anni fa. Prevede il colonnello Andrew Dunican dell'Istituto di studi strategici di Londra. Ma la partita è lunga dal Tesoro con la sua. Se pagano altri dubbi. Albi non è un'isola di Bosnia. Tutti chiedono da mesi che cosa fosse. Ma cosa succede se i serbi non recepiscono il messaggio minacciano. Sono i rischi punto e punto a spingere la Nato. Gli prendono di mira le armi pesanti, su cui si fondava il loro superfortino sul terreno. Benissimo. Ammettono pure che nessuno addebiatano e rendere inoffensivi 300 e più armi pesanti che sparano su Sarajevo. Ma dopo. Se quelli passano alla guerra. Chi si gli interrogativi che si sono susseguiti tra gli addetti ai lavori. Tra gli serbi è in cubo l'eventualità che se i serbi pagano le armi di artiglierie e mortari, se non viene la posizione serbe, i serbi di una parte o i musulmani bosniaci dall'altra si spingano ad un'offensiva militare. Un'operazione di uomini posti in questi anni di

E durata più di 16 ore l'offensiva aerea sferrata dalla Nato contro le posizioni dei serbi di Bosnia. La più massiccia operazione dell'Alleanza atlantica dalla sua fondazione. Ecco il film degli eventi di ieri - Ore 02.00. (ora italiana). Sessanta aerei della Nato (48 americani) e l'artiglieria della Forza di reazione rapida (Fr) bombardano posizioni serbe bosniache nei dintorni di Sarajevo. La notizia, data da testimoni nella capitale bosniaca, viene subito confermata da fonti degli Stati Uniti a Washington - 04.15. Il presidente Usa Bill Clinton dichiara il proprio «fermo appoggio» all'attacco aereo - 04.30. Secondo attacco aereo della Nato - 06.20. Da Bruxelles la Nato comunica che la maggior parte degli obiettivi - batterie antiaeree, centri di comunicazione e postazioni radar - sono stati distrutti o danneggiati. La Pr ha sparato 600 colpi di cannone - dice l'Onu a Sarajevo - 06.30. Il segretario generale della Nato Willy Claes afferma che gli attacchi sono una risposta agli stragi del mercato di Sarajevo di lunedì scorso (39 morti e 90 feriti). Il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali dice di aver autorizzato l'attacco come deterrente contro nuovi bombardamenti su Sarajevo e su altre zone protette dall'Onu - 06.30. L'offensiva Nato potrebbe durare 3 o 4 giorni, in base ai dati del Pentagono - 07.20. Le milizie serbe bosniache bombardano Sarajevo. Granate anche su postazioni Onu. Non si ha notizia di vittime - 08.00. Terzo attacco aereo. Colpiti obiettivi militari serbi anche intorno alle zone «protette» di Tuzla e Gorazde - 11.00. I serbi bosniaci bombardano la più importante caserma dell'esercito



bosniaco nel centro di Sarajevo - 16.00. Belgrado chiede «la fine immediata» degli attacchi - 12.40. La televisione serbo-bosniaca afferma che cinque osservatori dell'Unione europea sono stati uccisi durante l'attacco della Nato. La conferma ufficiale giunge 5 ore dopo - 13. La televisione di Pale afferma che un aereo della Nato è stato abbattuto nel cielo di Pale. La notizia, dopo le prime smentite, viene confermata dalla Nato e un aereo francese - 13.40. Il presidente russo Boris Eltsin denuncia il «crudelissimo bombardamento» e dice che Mosca non ne era stata informata - 14.30. Fonti serbe parlano di 12 vittime, sette serbi e cinque osservatori. De negli attacchi Nato attorno a Sarajevo - 16.15. Un secondo aereo della Nato è stato abbattuto secondo Pale. L'Alleanza atlantica smentisce - 17.00. Quarto attacco Nato. Colpiti i dintorni di Pale - 17.30. Il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic dice che i serbi sono a favore della pace e che i suoi soldati vinceranno



Il fumo si alza sul monte Igman dalle postazioni serbe

ostaggi nelle mani dei serbi: molti sono albanesi, molti serbi. In possibili obiettivi stavolta, grazie al dispiegamento e alla concentrazione dei reparti che prima erano dislocati nel territorio. Il rischio era al punto più basso dal inizio della guerra. Proprio per minimizzare l'ulteriore morte di 83 soldati Onu britannici che restavano di guardia alla sacca di Gorazde erano stati ritirati qualche ora prima. Ciò non ha impedito però che le vittime di bombardamenti ci fossero 5 osservatori europei che spingono un irlandese e un olandese che si erano diretti per negoziare verso Pale.

Li avevamo avvisati. Calibrati anche gli obiettivi malgrado la dimensione dell'operazione. I serbi erano stati avvertiti (anche) come meglio di morte di Babi Yar e i serbi serbamente chiamati. Belgrado per dirgli che i blitz erano annunciati. Gli ho detto che l'risposta al bombardamento del mercato di Sarajevo stava per essere lanciata senza avvertimenti. Il mercato è il carattere. Le estensioni dell'operazione militare. Le responsabilità. Un avvertimento aveva più scetticismo. Un parte del quartier generale Onu di Zagabria e in una lettera del comandante francese del 14° Forzè il rapido intervento del generale Bernard Janvier al capo delle forze serbo-bosniache Rado Mladic. Il quale ha aggiunto che era un errore di Alde. Le pressioni belliche e un modo per i serbi

guerra. Solo i prossimi giorni ci diranno se abbiamo finalmente compiuto un giro di boa in direzione della pace o se al contrario siamo rimasti in una guerra ancora più sporcata. La conclusione è ancora da tirare. L'attacco è stato lanciato approfittando della schiarita nell'esplosione di mitragliere in un'operazione, dopo un'ora di pioggia. Gli osservatori avanzati della Nato avevano ricevuto l'ordine di ritirarsi e togliersi di mezzo prima delle due del mattino. Poco dopo iniziava il fuoco di grosso calibro. Il sistema di artiglierie serbo-bosniaco è di circa 300 colpi quasi tutti a fucile. E i serbi hanno la principale caserma serba nella parte di Sarajevo di loro controllo. E i primi ondate di bombardamenti sono per accendere il sistema di difesa serbo-bosniaco. Le artiglierie missilistiche e le batterie antiaeree. I serbi comunicano con

rispondere all'agenzia svedese TT che era riuscito a raggiungere il bordo dell'aereo con cui era diretto a Seul per partecipare ad una riunione internazionale dei partiti conservatori in rappresentanza di quello svedese che presiede. Mentre il segretario della Nato Willy Claes ha preteso mettere l'accento sulle circostanze politiche, più che sulle tecniche. I bombardamenti non cesseranno finché i serbi bosniaci cambiano atteggiamento. Ha detto aggiungendo che gli chiedeva se è possibile che durino diversi giorni. Non possono affrettarsi. Se di scommesse si tratta, era stato affrettamente calcolato. Il mese sul piano tecnico. Avviamo però un considerevole numero di serbi di intenzione serbi contro i serbi. I serbi hanno il vantaggio di un sistema di artiglierie. Il colonnello britannico Chris Vernon portavoce militare Onu a Sarajevo ha spiegato che la differenza è in quel che il mese. La qualità è 100 e serbi di artiglierie. I serbi